

## COOPERAZIONE SOCIALE

L'ESPERIENZA LUCANA IN ITALIA

## EVOLUZIONE

Dalla piccola casa di accoglienza per pazienti psichiatrici a Vallina di Calvera, 19 anni fa, a un colosso italiano di quasi duemila persone

## RICORDO

Una borsa di studio per figli meritevoli di operatori dedicata alla memoria di Nicola Retta, vicepresidente scomparso a 45 anni

## In bilancio tanta umanità e pace

All'assemblea della Coop Auxilium a Metaponto le testimonianze dell'opera svolta

GIOVANNI RIVELLI

● La sicurezza di un lavoro per quasi duemila persone, e non è poco. Il calore della vicinanza a migliaia di assistiti dalle cure domiciliari in Basilicata, e sono in tanti a manifestare quotidianamente il proprio apprezzamento. La qualità nella sanità, con, da ultima, l'acquisizione di «Physioclinic» di Milano, un centro di eccellenza della riabilitazione con all'interno medici di Inter e Milan. Ma per Coop Auxilium, oggi un gigante italiano della cooperazione sociale, qualche anno fa una «esperienza» che nasceva con la gestione di una piccola casa di accoglienza per pazienti psichiatrici a contrada Vallina di Calvera, l'assemblea annuale non è solo l'occasione di parlare di numeri in crescita e organizzazione.

La testimonianza viene dal fatto che tra i tanti volti di ragazzi, in gran parte lucani, presenti in platea per dare anche in questo momento il proprio contributo a far crescere quell'esperienza nata anni fa dall'intuizione dei fratelli Angelo e Pietro Chiorazzo, ci sono anche gli occhi attenti di ospiti di eccezione, testimoni dei frutti che l'opera di Auxilium ha saputo produrre, ponendosi a esempio di quel movimento cooperativo, rappresentato in sala da Donato Semeraro, presidente generale dell'Agc, che ha voluto chiamare Angelo Chiorazzo alla presidenza nazionale.

Ma sono le opere, non i modelli organizzativi, ad avere più risalto. Quelle opere che hanno portato padre Enzo Fortunato, portavoce del Sacro Convento di Assisi, a rivolgersi agli operatori a definire gli operatori di questa realtà «la segnaletica del cielo, gente non perfetta peccatori che non si arrendono al peccato che combattono un peccato di sistema che esclude e che non include». E questa battaglia Auxilium la combatte ogni giorno nelle case di cura, negli asili nido, nelle residenze sanitarie e per anziani, nell'accoglienza dei migranti, nell'assistenza domiciliare e nella sanità. Ma non soltanto in quello che è il proprio lavoro. Le collaborazioni con l'Unicef, ad esempio, ha ricordato ieri Paolo Rozera, direttore generale italiano dell'organizzazione per l'infanzia, che ha portato non solo ad iniziative per ragazzi ospiti dei centri gestiti da Auxilium, ma anche a forme di solidarietà con tutti gli altri, uno per tutte la realizzazione delle «pigotte», le bambole di stoffa offerte a chi dona per Unicef, nei centri di Auxilium. «L'etica - ha detto Rozera - è l'essenza di Auxilium perché l'etica è l'aver cura e voi lo fate in ogni giorno nella vostra attività. Ma l'etica dell'aver cura - ha aggiunto - si ha anche nel lavorare insieme tra realtà che sono impegnate sullo stesso fronte perché ciascuno fa del bene, ma se non facciamo rete questo mondo non lo cambiamo».

E una delle ultime realtà con cui Auxilium ha fatto rete è la comunità Rondine dell'omonimo borgo di Arezzo. Un'associazione che promuove la cultura delle convivenza tra i popoli portando ragazzi di zone in conflitto a vivere insieme, da ex «nemici», un'esperienza di alta formazione per poi tornare nei loro paesi con una nuova consapevolezza. Una collaborazione che si traduce in sostegno ai giovani ospiti, ma anche in aiuto a coinvolgere sempre nuovi paesi e popoli. «Così come nei centri Auxilium gli operatori abbracciano i loro assistiti - ha detto il fondatore di Rondine Franco Vaccari commentando un video proiettato in sala - insieme di dedichiamo agli abbracci impossibili dei giovani che ricevono il dono avvelenato dalla generazione precedente dell'inimicizia».

Attenzione e cura, insomma, ma non solo agli «altri». Attenzione alla Basilicata, con una continua promozione di quella terra in cui è nato tutto (e le collaborazioni con la Fondazione Matera 2019 ieri rappresentata dal segretario generale Giovanni Oliva) e attenzione ai propri operatori. E ieri, a margine dell'assemblea, c'è stata la consegna di due borse di studio ad altrettanti figli di dipendenti meritevoli nello studio. Una borsa di studio intitolata a Nicola Retta, vicepresidente della cooperativa scomparso prematuramente tre anni fa. Un modo per sentirlo ancora nel gruppo, perché le persone muoiono davvero quando se ne dimenticano le opere. E qui di opere da ricordare ce ne sono tante.



## ASSEMBLEA

Foto di gruppo, momenti dell'assemblea e, a destra, l'incontro con la cancelliera tedesca Merkel e il presidente colombiano Santos



## MOMENTI INDIMENTICABILI

## Coi frati di Assisi in tante iniziative



## Comune impegno per l'infanzia cuore della vicinanza a Unicef

● I bambini sono l'elemento di interesse comune. E per questo che Auxilium è parte dell'Unicef in diverse campagne nazionali dell'organizzazione mondiale a difesa dell'infanzia. Ed è per questo che, in più occasioni, gli operatori dell'Unicef hanno fatto visita alle realtà di accoglienza Auxilium, come quando il direttore generale di Unicef Italia, Paolo Rozera, ieri venuto a testimoniare la sua vicinanza alla cooperativa a Metaponto, ha fatto visita a «Mondo Migliore», il centro di accoglienza per conoscere da vicino questo modello di ospitalità e integrazione trasparente, sostenibile e, soprattutto, dal volto umano. «Fate in modo - fu il messaggio che Rozera volle consegnare agli ospiti del centro - che il vostro passaggio qui a Mondo Migliore sia l'occasione per mettere un seme dentro di voi, il seme della speranza, grazie all'umanità che avete visto qui. Perché l'unica cosa che in futuro ci salverà tutti, italiani, eritrei siriani, ma anche cattolici, buddisti musulmani, è l'umanità». E il presidente Unicef volle esprimere un'attestazione anche agli operatori che, con il fondatore della cooperativa Angelo Chiorazzo, gli facevano da guida. «Siete - disse - la realizzazione pratica dell'etica dell'accoglienza. Accogliere significa



INFANZIA Il presidente Unicef Italia, Paolo Rozera tra i bambini ospiti di Mondo Migliore, accolto dal fondatore Angelo Chiorazzo

restare umani e avere cura degli altri come fossero un fratello o una sorella».

E il rapporto Auxilium-Unicef si arricchisce in continuo di momenti, come quando il portavoce di Unicef Italia, Andrea Iacomini, è andato sempre a Mondo Migliore a raccontare la sua esperienza o quando lo stesso centro ha ricevuto la visita di Gigi D'Alessio, uno dei testimonial dell'Unicef.

## FORMAZIONE GIOVANI DI AREE IN CONFLITTO PORTATI A STUDIARE INSIEME PER SUPERARE LE DIFFIDENZE

## Con Rondine per il dialogo che forma leader di convivenza

● Convivere con il proprio nemico imparando ad affrontare il conflitto in maniera creativa. È la formula, semplice e al tempo stesso rivoluzionaria di Rondine, Associazione presieduta da Franco Vaccari, fondata nel 1997 e con base nell'omonimo borgo aretino, che si propone di formare i «leader di pace» per il futuro dei Paesi ora interessati da conflitti.

Il modello è incentrato sulla formazione e la convivenza. I giovani, provenienti da Paesi generalmente identificati come nemici vengono portati a studiare e vivere insieme nel borgo medievale di Rondine. Qui, mentre il loro bagaglio formativo si arricchirà, avranno modo di scoprire di essere più simili di quel che potessero pensare, di lasciarsi alle spalle convinzioni alimentate per anni dalla propaganda che genera sospetto, diffidenza, ran-

core, odio e vendetta. Mentre seguiranno i corsi dell'università o del master vivranno insieme nello studentato e avranno modo di capire che insieme si vive meglio, di affrontare le ragioni del conflitto insieme a chi ha un punto di vista diverso, di superare l'odio e avvicinarsi al dialogo per giungere alla riconciliazione.

Una volta ultimato il percorso, testimoniato dalla consegna della «rondine d'oro» questi ragazzi resteranno in contatto attraverso un network ma saranno fermento per i propri Paesi. Torneranno, infatti, a casa con il loro bagaglio di preparazione (non facile da ottenere in paesi in conflitto) e cultura di pace candidandosi a far parte della nuova classe dirigente che faccia uscire le aree di origine dal conflitto.



MONDO I ragazzi di Rondine e, in alto, Papa Francesco incontra la prima famiglia rifugiata ospite di Auxilium